

LOTTA ALLE FIAMME.

Centrale operativa alla Pisana coordina le operazioni
L'anno scorso in fumo 13mila ettari di boschi e campi



Vigili del fuoco alle prese con i consueti incendi durante il periodo estivo

Alberto Pais

Sos telefonico
I centralini che raccolgono l'allarme

Nel c'entra la cicca nell'auto-combustione. Il grande incendio che devasta boschi isolati e comunque distanti da centri abitati è sempre di origine dolosa.

Il mezzo più usato per dar fuoco ai boschi è ancora quello del pneumatico incendiato e lanciato da una scarpata nel mezzo della foresta.

Fin qui i metodi scientifici ma i danni vengono anche dalle micce più tradizionali come per esempio l'incendio delle stoppie da parte dei contadini o le fiamme che si propagano nelle discariche abusive, spesso per autocombustione.

Linea verde antincendio del ministero dell'Agricoltura. Risponde la sala operativa che a sua volta smista le segnalazioni alle strutture regionali.

Sala operativa corpo forestale della Provincia di Roma. È aperta ogni giorno dalle 8 alle 20. La chiamata attiva immediatamente tutto il sistema antincendio che dispone le modalità di intervento.

Sala operativa regionale. Dal 1° giugno a settembre è in funzione 24 ore su 24. Riceve le segnalazioni e coordina gli interventi.

Servizio giardini comunali. In caso di incendio all'interno delle grandi ville cittadine chiamare il 70493651, attivo fino alle 21.

Volontari a caccia di incendi
Scatta il piano contro la «mattanza» degli alberi

Le prime avvisaglie di un'estate di fuoco già in questi giorni. Le fiamme ieri hanno impegnato per ore i vigili del fuoco nel Sublucense dove due incendi si sono sviluppati in un campo nei pressi di Riofreddo.

possibile della struttura e il massimo dei fondi disponibili agli enti interessati e alle associazioni e al Corpo forestale dello Stato che svolge un ruolo essenziale di coordinamento e prevenzione.

In base al dispositivo elaborato da via della Pisana, un miliardo e settecento milioni è infatti destinato ai «forestali» che dopo l'avvenuta abolizione del ministero dell'Agricoltura, sono di fatto un corpo regionalizzato e che costituiscono l'ossatura portante dell'intero sistema antincendi con la sua articolata rete di presidio diffuso sul territorio.

Per il coinvolgimento del volontariato sono disponibili 700 milioni. Il piano ne destina 500 alle 17 Comunità montane e 200 ai Comuni con l'indicazione precisa di utilizzarli in gran parte per stipulare convenzioni con una delle 43 associazioni di volontariato iscritte nell'elenco regionale.

controllare a vista ogni palmo del patrimonio boschivo. Un'opera di prevenzione indispensabile per evitare che, come l'anno scorso, ogni incendio si propaghi in modo incontrollato consumando in media, prima di essere domato 16, ettari di bosco.

«In effetti molte cose non funzionano - ammette Izzo -, le incongruenze sono tante. Per esempio il mio servizio si occupa soltanto di incendi nei boschi, per quelli in pianura è competente un altro settore. Per le comunicazioni tra i vari corpi che si occupano dell'antincendio ancora non esiste una banda di frequenza unica, i vigili del fuoco possono per esempio intervenire solo all'interno del raccordo anulare e arrivare solo fino alle strade asfaltate poi all'interno dei boschi dovrebbero intervenire

mezzi del Comune. Le guardie forestali dovrebbero secondo questo elaborato meccanismo soltanto coordinare e invece molto spesso devono intervenire direttamente nonostante siano sotto organico.

È qui d'altra parte che sta il cuore di tutto il sistema. È alla sala operativa regionale che dal 1° giugno è aperta 24 ore su 24 che arrivano tutte le segnalazioni, solo da qui può partire per esempio l'ordine per l'utilizzo dei 10 elicotteri di stanza all'aeroporto dell'Urbe oppure la richiesta al Coau, il centro operativo della protezione civile nazionale, per l'utilizzo dei mezzi della flotta aerea antincendio come i Canadair e i G222 che possono usufruire di una mappa delle fonti di approvvigionamento.

«Anche grazie a questi apporti riusciamo a far fronte alle richieste d'intervento in modo soddisfacente - dice uno degli uomini di turno alla sala operativa regionale - anche se un fatto è certo: la Regione Lazio è indietro in questo settore, la Toscana è molto più avanti».

Ville cittadine
Task-force per spegnere sul nascere

Postazioni fisse antincendio a protezione dei maggiori parchi cittadini. L'operazione «ville sicure» dell'amministrazione capitolina è già avviata e prevede la presenza costante all'interno delle grandi aree protette ai cittadini di mini task-force attrezzate per prevenire e domare gli incendi.

Il coordinamento del sistema che già ha dato prova di estrema funzionalità (per esempio a Castelgandolfo sono andati non si ricordano incendi di vaste dimensioni) sarà garantito dagli uomini del servizio giardini e anche dalla sala operativa dei vigili del fuoco.

Il sistema è stato potenziato ma i problemi non mancano: al Comune di Roma infatti spetterebbe anche il compito di proteggere i grandi boschi che ci sono all'interno del suo perimetro territoriale come quello di Castel di Decima ed altri per i quali non è previsto alcun servizio di sorveglianza. E sono quelli più a rischio.

LUCA BENIGNI

Due miliardi e cinquecento milioni, per tentare di arginare la «mattanza di foreste laziali» provocata ogni anno dagli incendi estivi. Questo lo stanziamento deciso dalla Regione Lazio per sostenere e alimentare fino alla prossima stagione delle piogge il disarticolato sistema antincendi regionale.

portando i fondi a disposizione della struttura a livello degli anni precedenti. Si tenta però anche di correggere i criteri d'intervento e di spesa. Non più elargizioni a pioggia, ma programmazione con l'individuazione chiara di chi deve ricevere i soldi e di come deve spendere. Si responsabilizzano gli enti locali, Comunità montane e Comuni, e si individuano le associazioni di volontariato come le forze di prima linea per domare gli incendi e da coinvolgere subito per compiti di prevenzione.

Spiega il dottor Paolo Izzo, da poco dirigente del servizio regionale antincendi: «Abbiamo articolato il provvedimento in modo da garantire la massima funzionalità

«PER UN'INFORMAZIONE PIÙ PULITA»

Raccolta firme per la modifica della legge Mammi

MARTEDÌ 28 ore 9-12
FERMATA
METRÒ PIRAMIDE
Sez. Pds Acea

GIOVEDÌ 30 ore 16-20
FERMATA
METRÒ PIRAMIDE
Sez. Pds Ostiense

«LA DEMOCRAZIA È UN BENE CHE NON SI VENDE A COLPI DI RÈCLAME»

IL PDS INFORMA

Assemblea degli iscritti di zona della Quarta Circoscrizione. «Dalla Bolognina alle elezioni europee 1994: e ora?». Intervengono Cesare Salvi, presidente del gruppo progressisti-federativo del Senato, Carlo Leoni, segretario della Federazione romana del Pds.

Lunedì 27 ore 17.00 presso saletta stampa direzione (via Botteghe Oscure, 4) Attivo dei segretari delle sezioni aziendali. Ogd: 1) Sviluppo delle funzioni e dell'attività del Consiglio cittadino del lavoro.

Lunedì 27 giugno alle ore 18.30 presso la sezione Pds Genzano Assemblea cittadina «Il Pds nell'attuale fase politica». Introduce Tonino D'Annibale, segr. Unione Com.le. Partecipa l'on. Gino Settini, dep. in Parlamento. Conclude Domenico Giraldi, segr. P.le del Lazio.

Lunedì 27 giugno alle ore 20.30 presso la Sez. Pds Parioli, via Sciaraffi 9/a (Piazza Verdi), Assemblea pubblica con Walter Veltroni autore del libro «La sfida interrotta - Le idee di Enrico Berlinguer».

L'Associazione culturale «L'ISOLA CHE NON C'È» e i Circoli di «ITALIA RADIO» invitano a partecipare
Domenica 26 giugno alla passeggiata: «ROMA SOTTO LE STELLE. LE ORIGINI DELLA CITTÀ»

Appuntamento alle ore 19.30 davanti a Santa Mana in Cosmedin
Quota di partecipazione L. 10.000
L'intero ricavato sarà devoluto come sottoscrizione ad «ITALIA RADIO»

Per informazioni telefonare al n. 41730851 dalle ore 19,00 alle 20,30

aliscafi LINEE VETOR
ORARIO 1994
ANZIO - PONZA
ANZIO - PONZA - VENTOTENE
FORMIA - VENTOTENE
FORMIA - PONZA
Includes detailed timetables for various routes and dates.